

Un foglio per animare la comunità
Un cuore solo

Migranti sì, migranti no, migranti e/o rifugiati, naufraghi e/o ostaggi, persone o “carico residuale”... si affaccia nel clima temperato di questo autunno, nel clima rovente della emergenza energetica e nel clima afoso di una guerra interminabile, un nuovo fronte gelido di insofferenza e di pregiudizi sulla questione dei confini nazionali ed europei a fronte dell’afflusso verso nord e verso occidente (verso il benessere e la pace) di persone in fuga da situazioni insostenibili.

Si parla di emergenza ma il fatto delle migrazioni è sempre stato presente nella storia umana, così come lo sono state le guerre, le carestie, le ingiustizie; come per le cariche elettriche, per cui sempre il negativo è attratto dal positivo, dovunque esso si trovi, anche a grande distanza, e se esiste una possibilità di movimento, inevitabilmente questo si realizza, in vista di maggiore equilibrio, così le persone che vivono nel disagio e nella sofferenza sono spinte dal bisogno e dal dolore verso orizzonti, sia pure lontani ma promettenti una vita migliore per sé e per i loro cari. La vera questione è se anche a noi interessa un “maggiore equilibrio” oppure intendiamo arroccarci a difesa dello squilibrio esistente in nostro favore; occorre stabilire e chiarire a noi stessi se il vantaggio (o lo svantaggio) ricavabile dalla presenza dei migranti o rifugiati possa essere criterio di accoglienza o di rifiuto verso di loro e non lo sia invece il dovere di giustizia e di rispetto nei loro confronti, qualunque motivazione li spinga.

La descrizione apocalittica che il Vangelo di oggi fa del futuro indica un atteggiamento al quale dobbiamo fare attenzione: il tutti contro tutti, la mia esigenza contro la tua, la mia libertà oppressa dalla tua, il mio diritto minacciato dal tuo, la mia identità dalla tua presenza; e non soltanto con gli estranei ma anche nei nostri rapporti più stretti è possibile avvertire come intollerabile la diversità e come affronto le qualità dell’altro, giungendo per invidia a insultare, prendere in giro, isolare quelli che non corrispondono alle nostre idee o constatiamo migliori di noi.

Nella Chiesa stiamo sperimentando invece la **e-migrazione**: siamo in uscita verso il mondo, migranti non per bisogno ma per amore; come direbbe s. Paolo: *“Siamo infatti tribolati da ogni parte, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo”*. Gesù ha preannunciato i tempi in cui il suo piccolo gregge sarebbe stato odiato da tutti, tempi che il passato ha conosciuto ma che potrebbero tornare se continueranno ad affermarsi il diritto dei potenti e la rabbia dei perdenti: ma per noi, piccoli vasi d’amore, ogni tempo è buono per dire **“Gesù”**.

Consiglio Pastorale Parrocchiale

In vista delle iniziative per l'Avvento e il Natale e nella prospettiva della Assemblea Parrocchiale da convocare l'anno prossimo, ci incontreremo nel Consiglio Pastorale della Parrocchia, anche per condividere le sensazioni e le esperienze di questo inizio delle attività. L'incontro, sempre aperto a tutti, è convocato per

martedì 15 ore 21 all'Uff. Parr.

Uniti nel dono

In Italia ci sono 33.000 sacerdoti che si dedicano a tutti noi e alle nostre comunità. Testimoni del Vangelo, ogni giorno portano aiuto e speranza, senza dimenticare nessuno. Dedicandosi a tempo pieno ai luoghi in cui tutti noi possiamo sentirci accolti, far vivere le nostre passioni e mettere in luce i nostri talenti. I fedeli e i sacerdoti sono affidati gli uni agli altri, come nelle comunità cristiane delle origini. Promuovere e raccogliere le offerte dei donatori a sostegno di tutti i sacerdoti delle diocesi italiane, inclusi gli anziani e malati e quelli in missione all'estero, è molto importante. Perché, dal 1990 il loro sostentamento non è più a carico dello Stato, ma è affidato alle persone, come te. Perché sostenere i sacerdoti è supportare tutte le nostre comunità che, grazie a loro, esistono.

Oggi, nelle nostre chiese, troverai o ti sarà consegnata una busta nella quale potrai mettere la tua offerta per i sacerdoti e che potrai riconsegnare domenica prossima oppure al catechismo dei figli oppure direttamente al parroco o alle suore. A ogni Parrocchia è stato proposto, se possibile, di raggiungere entro la fine del mese una somma totale di 1000 euro; ce la faremo? In ogni caso ognuno dia secondo il proprio cuore, con riconoscenza a Dio e con affetto verso i sacerdoti che Dio ci ha affidati. Ringrazio a nome di tutti loro.

Giornata Diocesana della Gioventù

Venerdì prossimo, **18 novembre**, presso la Parrocchia dei ss. Valentino e Ilario (Villanova) a Viterbo, i giovani delle nostre Parrocchie sono invitati a ritrovarsi insieme in un clima di festa e di preghiera alla presenza del Vescovo Lino per vivere la **Giornata Diocesana della Gioventù**, un momento fortemente voluto da s. Giovanni Paolo II e che si è rivelato prezioso negli anni della pandemia, perché i giovani si sentissero amati e coinvolti nella vita della Chiesa di fronte al mondo. Anche alcuni dei nostri giovani parteciperanno, come tappa del cammino che li condurrà, speriamo, alla Giornata Mondiale di Lisbona. Preghiamo per loro. A questo proposito, ringrazio quanti hanno preso il nostro **olio** facendo una offerta per i giovani: abbiamo raggiunto la quota che speravamo e anche qualcosa di più. Grazie a Dio e a voi!



Ogni Battezzato è convocato per essere protagonista della missione. Come la comunità sostiene i propri membri impegnati in un servizio nella società (impegno sociale e politico, nella ricerca scientifica e nell'insegnamento, ecc.)? Come li aiuta a vivere questi impegni in una logica di missione?

Tutti conosciamo la travagliata storia del rapporto tra il cristianesimo e la **scienza** moderna, dopo che per secoli l'accordo era sembrato perfetto e immutabile: come cioè si sia venuto a creare, con il sorgere delle scienze sperimentali, un clima di reciproca autodifesa, nella convinzione che l'altra parte fosse in errore e dovesse per forza rinunciare alle proprie posizioni. Similmente il rapporto tra fede e **cultura** ha conosciuto tempi di scambio proficuo e di reciproco stimolo, come pure periodi di asservimento dell'una all'altra e momenti di aperta ostilità o indifferenza. Il fatto è che la fede cristiana, che alcuni vorrebbero confinare nel regno delle idee o nel privato o nel campo delle superstizioni, non può restare al di fuori della vita concreta dell'essere umano, esige di entrare nella storia, si offre quale strumento per interpretarla e cambiarla; e questo non con delle teorie ma con l'esperienza di un incontro personale e condiviso con il Signore Gesù.

Un insegnante cristiano/a oggi (come anche chi si dedica alla ricerca scientifica) è chiamato/a ad approfondire la propria fede, per affrontare coraggiosamente le domande che sorgono prepotenti dalla realtà (sia essa quella degli alunni oppure quella della natura) e "dare ragione" della propria fede e della propria speranza; è importante infatti che la fede e la speranza si dimostrino non solo coerenti in sé stesse ma anche **ragionevoli** per le persone di oggi e aderenti (**utili**) alla loro vita quotidiana.

Come può la comunità cristiana aiutare gli insegnanti in questa missione? Oltre che con la preghiera, che è il mezzo principale e insostituibile, si deve cercare di proporre **iniziative** culturali e formative alle famiglie e ai giovani per riempire il fossato che certi fondamentalismi (siano essi religiosi o atei) o pregiudizi o errate convinzioni scavano tra la fede e la vita; si deve evidenziare e dimostrare con i fatti che l'atteggiamento di **ricerca** è fondamentale anche nel campo della fede, sia per conoscere sempre più in profondità il mistero di Cristo e crescere in esso, sia per affrontare le sfide del tempo che viviamo, offrendo significato e senso alle esperienze della vita. D'altronde un aiuto per chi insegna o studia può venire anche dalla chiamata ad essere catechista, perché la fede si rafforza quando viene trasmessa, e la gioia ugualmente aumenta.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Trentatreesima settimana del Tempo Ordinario e Prima del Salterio

<p style="text-align: center;">Domenica 13 novembre 33[^] DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p style="text-align: center;"><i>Con la vostra perseveranza salverete le vostre anime.</i></p>	<p>10.15 (Monastero)</p> <p>11.30 BUZI ANGELO DE FELICIS GIUSTINA (trigesimo)</p> <p>18.00 (Monast) PER LA PARROCCHIA</p>
<p style="text-align: center;">Lunedì 14 novembre</p> <p style="text-align: center;"><i>Che cosa vuoi che io faccia per te? Signore, che io veda di nuovo!</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 SCARINCI CARLO (trigesimo)</p>
<p style="text-align: center;">Martedì 15 novembre</p> <p style="text-align: center;"><i>Il Figlio dell'uomo era venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 BRUNO E TITINA</p>
<p style="text-align: center;">Mercoledì 16 novembre</p> <p style="text-align: center;"><i>Perché non hai consegnato il mio denaro a una banca?</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 IOLE, MARIO E BENIAMINO</p>
<p style="text-align: center;">Giovedì 17 novembre S. Elisabetta d'Ungheria</p> <p style="text-align: center;"><i>Se avessi compreso quello che porta alla pace!</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 PER TUTTE LE ANIME DIMEN- TICATE Adorazione Eucaristica</p>
<p style="text-align: center;">Venerdì 18 novembre</p> <p style="text-align: center;"><i>Avete fatto della casa di Dio un covo di ladri.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 MARISA E SERGIO</p>
<p style="text-align: center;">Sabato 19 novembre</p> <p style="text-align: center;"><i>Dio non è dei morti, ma dei viventi.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 (s. Maria) ROLANDO DEF. FAM. CERASA</p>
<p style="text-align: center;">Domenica 20 novembre GESU' CRISTO, RE DELL'UNIVERSO</p> <p style="text-align: center;"><i>Signore, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno.</i></p>	<p>10.15 (Monastero) PREDIERI LEONTI- NA</p> <p>11.30 FANTI MARIANNA (anniv.)</p> <p>18.00 (Monast) SALIMBENI ANNA E MONTI PIETRO</p>